IV DOMENICA DI PASQUA

3 maggio 2020

Trovare la porta

È un Vangelo, quello di questa domenica, molto ricco (come tutti del resto!), e che apre una montagna di riflessioni, tematiche. Ma lo sguardo cade inevitabilmente su questa affermazione: "egli chiama ciascuna per nome e le conduce fuori". Ha un che di ironico, forse ci fa addirittura fastidio che il Signore ci prometta di condurci fuori e siamo ancora dentro alle nostre case. Sembra di risentire l'eco del Vangelo di qualche domenica fa: la risurrezione di Lazzaro. Lì Gesù chiama per nome l'amico (chiama le sue pecore ciascuna per nome!) e gli dice, gli ordina di venire fuori dal sepolcro.

Anche lì una promessa (esci, vieni fuori), eppure siamo rimasti nelle nostre case. Certo i provvedimenti del governo sono un'altra cosa, però…

Forse tutto questo "gioco" tra speranza e realtà comincia a stancarci, se da una parte ci porta a un sano realismo, ci sta dando anche un po' di esasperazione, di sfiancamento, incertezza. Se poi ci si mette anche il Signore a favorire questo "gioco" sembra cadere tutto. Siamo, potremo chiamarlo così, in una situazione di mezzo, non si sa con certezza come andrà a finire, ci sentiamo impotenti di fronte a tutto. Siamo incerti sul futuro, se riusciremo ad uscire e come ne usciremo. E ci sono tante voci che ci promettono qualcosa: voci politiche, religiose, scientifiche; tutte (speriamo!) che vogliono il nostro bene!

Alcune voci forse ci hanno deluso, altre voci che aspettavamo non sono arrivate. Altre che per farsi sentire hanno alzato il tono (a nessuno piace essere l'uomo-pecora ricordiamocelo). Eppure tutti in questo tempo, potenti e non, autorevoli e non ci siamo scoperti vulnerabili. E seppure sulla stessa barca, come ci ha ricordato papa Francesco, sta già venendo fuori il "male", chi se ne sta già approfittando della situazione (ladri e briganti!?). E anche di fronte a questo, oltre ad arrabbiarci, ci sentiamo impotenti e soli, pur vivendo con qualcuno magari. "L'imprevisto" di questa emergenza rischia ancora di più di accentuare quella solitudine tanto temuta (e a volte ricercata per

scappare dallo stress!), che nei nostri discorsi, in vari modi e contesti emerge. Un esempio molto semplice ma che dice molto e che era emerso durante gli incontri del cammino sinodale delle nostre parrocchie, è che a volte non si conosce nemmeno il vicino di casa (o quelli con cui viviamo insieme, la nostra famiglia!). Il recinto che con tanto sforzo abbiamo reclamato e che ci siamo costruiti per proteggerci e sentirci sicuri a più livelli rischia di trasformarsi in gabbia. E ora (giustamente e per fortuna) abbiamo bisogno di non sentirci soli, abbiamo bisogno di relazioni. Ma per fare questo dovremo uscire nel nostro "pascolo", nella nostra vita. E qui ritorniamo: o perdiamo la speranza o decidiamo di prendere in mano questo tempo, come sempre nel nostro piccolo. Altrimenti quel "andrà tutto bene" rischia di diventare un mero slogan che però ci fa sbattere addosso ad un recinto e girare intorno. Prendere in mano questo tempo significa per noi oggi ascoltare la voce giusta che è quella del Signore, perché unica ed è l'unica che ci chiama per nome! Gesù è la porta da attraversare per uscire alla vera libertà di noi stessi, di quello che siamo, ma non solo. Gesù è anche la porta, ed è qui la "novità" di Giovanni secondo me, che permette al vero Pastore di entrare, che permette al Padre di entrare nella nostra vita! (che bello!) Gesù diventa la porta da attraversare con il Padre, Lui che solo ci consce sul serio.

Ma tutto questo si realizzerà subito? Come sempre no! Come sempre è un cammino (ci vuole tutta la vita). Ed è bello così, perché la vita non è un pascolo da brucare e distruggere così e via, ma è qualcosa da gustare e assaporare. Se pensiamo ai segni dei Vangeli delle domeniche scorse: bende e sudario, i segni dei chiodi, lo spezzare il pane sono stati per i discepoli porte da attraversare, da gustare un po' alla volta per giungere a esclamare: Ah! Ma è il Signore!

Il pascolo dove la porta (Gesù) ci permette di andare è la casa, la vera dimora dove lui ci prepara il posto cioè nel cuore del Padre, dove Dio è Dio e noi siamo noi, dove saremo liberi.

Abbiamo bisogno di questo Pastore e la sua meta è sicura!

don Riccardo

Lettera da parte di don Mario Salviato, vicario per la pastorale

Carissimi,

il permanere della sospensione delle celebrazioni e di qualsiasi forma di assembramento continua a chiedere di modificare, in alcuni casi di sospendere, alcune iniziative messe da tempo in calendario. Evidente come a tutti risulti faticoso il proseguire di tale situazione, ma ciò non deve impedire – come avvenuto finora – alle persone e alla nostra Chiesa di alimentare la fede e di condividere nei modi possibili.

1. **Rosario nel mese di maggio**. Tradizionalmente è il mese nel quale molte persone, personalmente, in famiglia, o presso i capitelli recitano il Santo Rosario. L'Ufficio liturgico diocesano ha predisposto uno schema per questo. Lo si può trovare nel sito della diocesi, all'interno dell'area dedicata alla preghiera nel Tempo Pasquale. Presenta dei brevi testi evangelici a commento dei singoli Misteri e suggerisce per ognuno di essi una specifica intenzione di preghiera; segnala pure delle attenzioni se il Rosario lo si recita in famiglia con dei bambini. Ricordo che è da evitare per questo mese la recita del Rosario comunitario presso i capitelli, visto che pure per le celebrazioni dei funerali non si può superare il limite di 15 persone.

2. **Domenica 3 maggio: Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni.** Verrà trasmessa su Antenna 3, alle ore 9.30, la S. Messa in diretta dalla Comunità Vocazionale del Seminario Diocesano con sede a Cendon di Silea. Continuiamo a chiedere al Signore il dono che ad ogni uomo e donna della terra sia dato il dono di rispondere alla vocazione che il Signore gli rivolge, soprattutto per chi è chiamato al ministero sacerdotale, al diaconato permanente, alla consacrazione religiosa o monastica. In continuazione con questa Giornata Mondiale, **sabato 16 maggio, alle ore 20.45,** via streaming (su sito e youtube della diocesi) verrà proposta una **Veglia di preghiera per le vocazioni** promossa dal CDV e dall'Ufficio di Pastorale Giovanile. Presieduta dal Vescovo e vissuta come terzo appuntamento di preghiera di quest'anno pastorale per i giovani di tutta la diocesi, sarà eccezionalmente trasmessa via web.

3. **Martedì 5 giugno: pellegrinaggio diocesano alla Basilica del Santo – Padova.** Si comunica fin d'ora che purtroppo quest'anno lo si dovrà attuare

in forma ben diversa. Alle 18.00 il vescovo Michele presiederà la S. Messa all'interno della Basilica. Sarà comunque possibile unirsi in preghiera dalle proprie case grazie alla diretta della celebrazione su:

Televisione: Rete Veneta (canale 18);
Sito web: https://www.santantonio.org/it/webcam-arca-del-santo
Youtube "Messaggero di sant'Antonio":
https://www.youtube.com/channel/UCQQL3h69fXJ4klcMvSZBt8A

4. Per quanto riguarda le **attività estive per bambini, ragazzi, adolescenti e giovani**, vale ancora quanto ho scritto nei giorni scorsi: *«resta tuttora prematura qualsiasi programmazione di proposte estive come finora attuate»*. Ciò non significa che nulla si potrà fare, ma che si sta riflettendo e dialogando su cosa sarà possibile suggerire e promuovere, consapevoli comunque che tutto dovrà avvenire sempre nel rispetto delle ferme norme sanitarie circa la libertà di movimento e l'*abitare* ambienti comuni (oratori, case alpine, ecc.). Per ora continua la riflessione da parte dell'ufficio di Pastorale Giovanile ed il confronto con le Associazioni e con altre diocesi, prendendo atto di quanto i progressivi DPCM e la Regione Veneto vanno indicando.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore Gesù, incontrare te
è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga lì dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto di figli amati.
Signore Gesù, scegliere te
è lasciare che tu vinca l'amarezza delle nostre solitudini
e la paura delle nostre fragilità;
solo con te la realtà si riempie di vita. Insegnaci l'arte di amare:
avventura possibile perché tu sei in noi e con noi.
Signore Gesù, seguire te
è far sbocciare i sogni e prendere decisioni è darsi al meglio della vita.
Attiraci all'incontro con te e chiamaci a seguirti per ricevere da te
il regalo della vocazione: crescere, maturare e divenire dono per gli altri.